



noi regoliamo l'impatto ad occhio ed il taglio a mano

la pasta delle trafilate®

Il Quotidiano Riccia

noi regoliamo l'impatto ad occhio e il taglio a mano

la pasta delle trafilate®



DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Contestazioni dell'ex capogruppo "Uniti per Riccia" sull'incontro organizzato dall'amministrazione Barrea: le inopportunità del Piano casa

Cerco di spiegare gli effetti che la legge regionale rischia di avere

Critica la posizione dell'ex capogruppo "Uniti per Riccia" sull'incontro tenutosi sabato 20 febbraio, volto ad illustrare ai cittadini il piano casa previsto dalla legge regionale 11 dicembre 2009 n.30 in attuazione del DPCM dello scorso luglio.

Contestata la diffusione della notizia dell'ufficio stampa e la posizione della "consanguinea" opposizione comunale che - scrive Barrea - mai avrebbe potuto criticare la malsana idea concepita da Berlusconi che ha obbligato le regioni, nonostante le proteste e le critiche, a legiferare seguendo i suoi dettami.

Non condivisa neppure la completa adesione al piano caso predisposto dalla Regione Molise con la legge n.30 dell'11.12.2009 da parte del sindaco Fanelli e dell'amministrazione comunale.



Barrea

zione comunale.

Ritenute banali e gravi allo stesso tempo le dichiarazioni del sindaco Fanelli: "È una occasione di grande valore per i cittadini che intendono migliorare la qualità e la disponibilità delle proprie abitazioni e per gli imprenditori del settore edile che possono contare su una

normativa capace di andare incontro alle esigenze del territorio e di favorire la ripresa economica....."

Banali e gravi anche le dichiarazioni del consigliere Riccardo Tamburro, esponente di spicco del centrodestra molisano: "la legge sul piano casa ha il duplice obiettivo di riqualificare il patrimonio edilizio del Molise e di sostenere la ripresa del tessuto economico regionale. È un provvedimento moderno, ponderato e attento alle esigenze dei cittadini....."

Prosegue Barrea affermando: "Io cerco di spiegare, dal mio punto di vista, quello che è in realtà il piano casa voluto da Berlusconi e gli effetti devastanti che la legge regionale rischia di avere sul patrimonio abitativo, architettonico e storico della regione nonché sulla sicurezza dello stesso e dei molisani considerate le fragilità

sismiche del nostro territorio. Mi auguro, comunque, che coloro i quali condividono le mie critiche possano ritornare sull'argomento in un incontro pubblico scevro da prese di posizione strumentali ed interessate.

Il piano casa nasce agli inizi del 2009 in piena crisi recessiva. Berlusconi, in ossequio alle dottrine keynesiane, predispone un piano di grandi opere per far fronte alla recessione e cercare di evitarne le conseguenze che si annunciano gravissime nonostante le sue continue affermazioni che tutto sia a posto.

L'idea si ridimensiona subito per i tempi lunghi delle grandi opere e per l'assoluta insufficienza di fondi. Ecco che arriva il colpo di genio, anzi, la furbata: il "piano casa fai da te", quasi a costo zero.

Dare la possibilità ai cittadini - continua l'ex capogruppo - di poter ampliare le proprie abitazioni del 20% in deroga ai piani regolatori, ai vari strumenti urbanistici ed addirittura anche

ai vincoli architettonici posti dalle soprintendenze.

È possibile, addirittura, cambiare la destinazione d'uso degli immobili. Tutto questo semplicemente con una DIA asservita da un tecnico.

Al di là delle chiacchiere, una vera e propria devastazione edilizia improntata ad un semplice aumento di cubatura indifferente alla qualità del prodotto, agli effetti sul tessuto urbano, alla sua utilità pubblica ed al disegno organico e razionale degli insediamenti.

Come dicevo le reazioni delle Regioni sono state diversificate e vanno dal giudizio duro e severo della presidente della Regione Umbria: "Il Piano casa è un condono preventivo", alle posizioni pronte e silenti della Regione Molise. Tutte le Regioni, comunque, hanno dovuto legiferare in seguito all'accordo venuto fuori dalla conferenza stato - regioni. E: udite, udite! Volete sapere quale è stata l'ultima e la peggiore legge varata? Quella del Molise. Badate bene questa non è la mia opinione,

peraltro scontata, bensì quella de "IL SOLE 24 ORE" che in un articolo sarcastico pubblicato il 18 dicembre 2009 titola: "IL MOLISE PREMIA GLI INCREMENTI" - è forse il più permissivo tra i "Piani Casa" regionali quello finalmente reso disponibile sul bollettino ufficiale della regione Molise -.

Tuttavia, sebbene il piano casa del Molise sia il peggiore all'art. 11 comma 3 prevede che: "i Comuni, con motivata deliberazione del consiglio comunale da prendersi entro il termine perentorio di sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, possono escludere l'applicabilità delle norme di cui agli articoli 2,3 e 6 in relazione a singole zone urbanistiche".

In sostanza - conclude Barrea - viene data ai comuni ampia possibilità di limitare i danni. Ebbene, nonostante questa possibilità il sindaco di Riccia e la sua amministrazione non hanno perso tempo nell'accogliere integralmente il peggior piano casa d'Italia".

Jelsi. Una serie di iniziative per accogliere gli ospiti il 5 e 6 marzo

Un gruppo di sardi alla terza edizione della Ballata dell'Uomo-Orso

Quest'anno (terza edizione della manifestazione), il direttore artistico Pierluigi Giorgio, che "riesumò" nel 2008 il "Ballo dell'Orso" jelsese con la collaborazione dell'amministrazione comunale di Jelsi, il contributo patrocinante della Provincia di Campobasso e l'assenso convinto del presidente Nicola D'Ascanio e l'assessore alla cultura Nicola Occhionero, ha invitato un gruppo nutrito di sardi (27 persone tra s'Urthos e Buttudos) di Fonnì, alle pendici del Gennargentu che si esibiranno a Jelsi

sabato 6 marzo, insieme ai figuranti della ormai roduta "Ballata dell'Uomo-Orso".

Sarà proiettato venerdì 5 marzo alle ore 19,30 presso la sala dell'Annunziata, il documentario di Pierluigi Giorgio "La Ballata dell'Uomo-Orso".

Seguirà, sabato 6 marzo alle ore 18,30, lungo corso Vittorio Emanuele, la sfilata di vari s'Urthos (orsi sardi) e sos Buttudos (maschere sarde di Fonnì (Gennargentu).

Alle ore 19 in Largo Giurista M. Testa: "La Ballata dell'Uomo-Orso" di Pierluigi Giorgio con solista, coro, musicisti e figuranti. Musiche di Piero Ricci e Lelio Di Tullio.



Previsto per domenica 7 marzo un incontro e i saluti con il gruppo di Fonnì nella sala convegni di G. Santella. L'iniziativa sarà coordinata da Andrea Frattino; la direzione artistica sarà curata dal regista Pierluigi Giorgio.

LE MASCHERE DI FONNÌ

Sul carnevale tradizionale di Fonnì si dispone della testimonianza del Nurra (1896), dove si descrive la presenza di maschere dette "buttudos", che "vestite di stracci, grottescamente, tinte di fulgine nella faccia, godono della più ampia libertà nell'inseguire le ragazze e nell'abbracciarle, e nel satireggiare coi versi". I "Buttudos" (i guardiani) tengono a bada la maschera di s'Urthu. Il carnevale di Fonnì dunque, è caratterizzato dalle antiche maschere de s'Urthu (Orso) e sos Buttudos che rappresentano la lotta quotidiana dell'uomo contro gli elementi della natura.

S'Urthu è vestito di pelli di montone o di caprone di colore bianco o nero, ha un grosso campanaccio legato al collo, la faccia annerita dal sughero carbonizzato ("s'inthiveddu"), ed è tenuto al guinzaglio con una rumorosa catena di ferro.

Sos Buttudos indossano un cappotto di orbase sopra abiti di velluto, scarponi e gambali di cuoio, sulle spalle i campanacci ("sonaggias").

S'Urthu, l'orso, lotta continuamente tentando di liberarsi dalle catene, aggredendo uomini e cose che incontra sul suo cammino, arrampicandosi dappertutto, sugli alberi e sui balconi e si avventa sulla gente e soprattutto sulle ragazze che subiscono. Altra maschera della tradizione fonnese era quella de "s'urthu": scomparsa da tempo e recentemente riproposta, sembra possa ricondursi alla maschera dell'orso, diffusissima nel carnevale europeo.

"A Fonnì uomini fra i più alti e robusti si camuffavano da orsi, indossando pelli bovine e coprendo il viso con maschere di sughero. Erano tenuti a catena da un domatore - in costume isolano e maschera sempre di sughero - il quale lasciava, liberi gli orsi all'avvicinarsi di comuni gruppi di mascherati" (Della Maria, 1959). Mereu e Carta (1982) contestano l'identificazione dell'urthu con l'orso, "animale estraneo alla fauna sarda... il termine urthu ha invece, a nostro avviso, il significato di 'coperto'. e sue esuberanze, mentre sos Buttudos tentano di domarlo.

*Sul carnevale tradizionale
si dispone della testimonianza
del Nurra (1896)*



JELSI

Convocata l'assemblea annuale dell'Avis



È convocata l'assemblea ordinaria dell'Avis comunale presso la sala consiliare del comune di Jelsi per il giorno 28 febbraio alle ore 16,30 in prima convocazione e alle ore 18 in seconda convocazione.

Si discuterà e delibererà sul seguente ordine del giorno: elezione del segretario dell'Assemblea, lettura del verbale della commissione verifica dei poteri; lettura della relazione associativa del consiglio direttivo; lettura del bilancio consuntivo

al 31 dicembre 2009; relazione del collegio dei revisori dei conti sul bilancio consuntivo 2009; discussione ed approvazione della relazione associativa e del bilancio consuntivo 2009; bilancio preventivo 2010; presentazione, discussione ed approvazione; determinazione del numero, candidatura, elezione e proclamazione dei delegati all'assemblea dell'Avis provinciale di Campobasso. L'assemblea si concluderà con la discussione di varie ed eventuali